

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, e vice per il C.A.I. di Roccia, Milano, F.A.L.C. Milano, Sci Club Penna Nera, Milano, Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Beneficario L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto coperte separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per r/m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Responsabilità dei capi comitiva

Il testo della sentenza sulla disgrazia alla Presanella

Dato l'interesse suscitato dall'argomento in tutto l'ambiente alpinistico, riteniamo opportuno riprodurre integralmente il testo della sentenza pronunciata dal Tribunale civile e penale di Trento, in data 6 dicembre u.s., a conclusione del procedimento penale originato dalla nota disgrazia del 19 agosto 1948 sul ghiacciaio della Presanella, sentenza che reca la firma del Giudice istruttore dott. Agostini e del Cancelliere Folgherati.

Merci Prof. Lucilio fu Giuseppe e Maria Garbari nato a Riva sul Garda il 28 agosto 1899, residente in Bolzano, ispettore scolastico; Endrizzi Aldo fu Giovanni e Panizza Maria, nato a Mattarello il 21 agosto 1918, residente a Vermiglio, imputati del reato previsto e punito dagli art. 110, 589 C. P. per aver, in concorso fra di loro, il 19 agosto 1948, durante una escursione sulla Presanella organizzata dal C.A.I. Sezione di Bolzano, il primo guida direttore di guida ed il secondo guida, omissis, nella loro suddetta qualità di adottare e fare scendere le catene indispensabili richieste per la sicurezza e la incolumità dei gittanti durante il percorso, tollerando che alcuni di essi, fra cui Benin Dina, procedessero a loro dispetto anche staccati di centinaia di metri, non in cordata, innanzi ad essi guida e direttore di gita che avrebbero dovuto trovarsi in testa alla comitiva, permettendo inoltre che il grosso dei gittanti, che avanzavano arretrati rispetto ai primi non in cordata, si slegassero, dando origine a una cascata di neve, affidamento circa la sicurezza del loro procedere slegati, cagionando così con il loro comportamento negligente ed imprudente la morte della suddetta Benin Dina, che cadeva in un crepaccio mascherato da neve, in una zona che sapevano essere evidentemente pericolosa, sollecitando, con i loro atteggiamenti, la sua precipitazione, in aggiunta alla particolare configurazione del ghiacciaio, dove in definitiva rendere quasi certa la caduta del gittante, come da neve.

Fatto e diritto. Con segnalazione telegrafica n. 17 del 3 agosto 1948 i carabinieri di Vermiglio informavano l'Autorità giudiziaria della caduta, circa un mese, durante un'escursione sulla Presanella, nella fase del ritorno, una comitiva di gittanti della Sez. del C.A.I. di Bolzano, che si verificò una morte per caduta in un crepaccio mascherato da neve della signorina Benin Dina. Epilettica, la signorina istruttrice, non ritenendo ravvisare nel fatto elementi di responsabilità da parte di chicchessia, richiedeva in data 6 settembre 1948 al Giudice Istruttore di pronunciare decreto di improponibilità dell'azione penale.

Con ordinanza 12 febbraio 1949 esaminati gli atti, il Giudice Istruttore, non accedendo alla richiesta del Procuratore della Repubblica, ordinava procedersi a rito formale per meglio chiarire le circostanze, secondo le quali avvenne la disgrazia; ritenendo che non si potessero escludere senz'altro da responsabilità nell'accaduto il direttore di gita Prof. Merli e la guida improvvisata sig. Endrizzi, costituiva gli atti al Procuratore della Repubblica, il quale, concordando col Giudice Istruttore imputava i suddetti imputati colpevoli dell'omicidio colposo. Invero dalla sommaria istruttoria epiletta non era risultata ben chiara la posizione dei Merli e dell'Endrizzi, e come, in merito alle cautele, essi avrebbero dovuto adottare per la sicurezza e la incolumità dei gittanti affidati alla loro direzione. Una particolare ragione infatti per non accogliere l'originale richiesta del Procuratore della Repubblica sembrava consistere nel fatto che dai successivi atti di indagine depositati dal Giudice Istruttore appariva l'esistenza di una efficiente sorveglianza e direzione da parte del direttore di gita e della guida imputata durante il tragitto di discesa. E si ebbe la sensazione che i gittanti avessero potuto procedere a loro piacimento, anche slegati, scegliendo essi l'itinerario che credevano, specie per il motivo che si è avuto a Bardonecchia dove l'esercizio delle seggiovie da Campo Smith alle Grandi Hippolytes (lunghezza 700 metri con dislivello di 300) e da Grande Hippolytes-Monte Colomion (lunghezza 1540 metri con dislivello di 600) è stato sospeso per ordine delle autorità di P.S. del luogo, dopo un sopralluogo di tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione. Il provvedimento è giustificato dal fatto che la licenza di esercizio delle seggiovie era scaduta sino dalla fine della scorsa stagione invernale (marzo 1949); ma le seggiovie avevano funzionato egualmente per tutto l'anno fino all'inizio dello scorso gennaio. Soltanto dopo un altro sopralluogo dei tecnici che controlleranno l'efficienza degli impianti le due seggiovie potranno riprendere il trasporto dei passeggeri. Intanto si apprende che un incidente analogo a quello di Cesana è avvenuto anche nella zona di Cortina d'Ampezzo e le autorità giudiziarie hanno richiesto un rapporto a quei carabinieri su quanto è avvenuto. Si prevede che se le cause della disgrazia di Cesana e Cortina risulteranno analoghe, le autorità richiederanno la fermata di tutte le seggiovie il cui esercizio verrà ripreso solamente quando offrano serie garanzie di sicurezza agli utenti.

che imprudentemente abbiano a comportarsi. Ciò anche perché essi, ma specialmente la guida, ancorché non patenta, debbono avere sul compagno il necessario ascendente morale ed una adeguata superiore conoscenza ed abilità, il che importa di riflesso un doveroso senso di responsabilità per entrambi, responsabilità che deve estrinsecarsi anche nella consapevolezza di dover precedere il gruppo al fine della scelta dell'itinerario, che troppo volte nasconde pericoli percepibili solo dall'occhio quanto mai esperto. E' per tale ragione che colui che non è patenta, se si assume di guidare altri in alta montagna, debbono essere ben consci del grave incarico accettato nei riguardi di quelle persone che, praticamente, affidano la loro vita alla coscienza e alla capacità di chi le guida. Tale incarico deve essere esplicato con costante ed attenta cura al fine di prevenire le conseguenze dei pericoli sempre possibili, ed è quindi oltremodo censurabile colui che con innammissibile incoscienza accetta quell'incarico e lo segue sapendosi indovno, ovvero non sa imporre a sé e agli altri il rispetto delle cautele suggerite dalla tecnica e dall'esperienza, e che, in conseguenza, si arroga senza averne la capacità e l'attitudine, la presunzione di essere esperti e guida al profano.

Come in precedenza si è già rilevato, apparve naturale e inizialmente ritenere come il modo di procedere scagionato a distanza del gruppo sia stato l'effetto di un colpevole tolleranza da parte dei responsabili Merli ed Endrizzi, essendo costoro piazzati al centro, lontani oltre un centinaio di metri dai primi sciatori, e di quelli quali la Benin Dina ed Endrizzi non avevano commesso il fatto.

Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, l'istituto di osservazione del carattere culturale, il che sarà possibile di fare valendosi dell'attrezzatura disponibile dal Ramella in proprio, una biblioteca alpina costituita da quasi 2.000 volumi di ogni epoca, da Lehmlyer - Vallesia Descriptio del 1874 e dal Tschudi - Viri Alpini Helvetios del 1838 fino ad Alpinisme et competition de Montagne di Parigi a La Renee Alpine di Lyon, da Le Ski a Montagnes du monde della Collection Montagne di Attinger alla Collection Alpinisme di Parigi, da Le Archaud di Courvay a quella Marguerit di Goussane, dalle fotografie di Lavalanet ai libri di rievocazione della Librerie des Alpes di Parigi.

Come si vede, è tutto un complesso di qualità, che si è attuato in Italia, e forse neppure, in questo momento, all'estero, essendo andato distrutto dalla guerra tutto il lavoro del Club Alpino di Montagna, e di un colpevole tolleranza da parte dei responsabili Merli ed Endrizzi, non doverli procedere nei confronti degli imputati Merli ed Endrizzi per non avere commesso il fatto.

La «Traversata», prima manifestazione di escursionismo sciatorio in Italia, vi condurrà sui più entusiasmanti itinerari, variando metà ogni giorno per tutta la settimana sopraindicata. Infatti il percorso comprende: SABATO 18 FEBBRAIO: Concentramento in serata dei gittanti a Predazzo (eventuale cena a parte). DOMENICA 19: Predazzo - Paneveggio in autotullmann; inizio traversata scistica che per Passo Valleggio, dove verrà consumata la colazione calda.

Intanto si apprende che un incidente analogo a quello di Cesana è avvenuto anche nella zona di Cortina d'Ampezzo e le autorità giudiziarie hanno richiesto un rapporto a quei carabinieri su quanto è avvenuto. Si prevede che se le cause della disgrazia di Cesana e Cortina risulteranno analoghe, le autorità richiederanno la fermata di tutte le seggiovie il cui esercizio verrà ripreso solamente quando offrano serie garanzie di sicurezza agli utenti.

QUEL CHE CI VOLEVA A BIELLA UN ISTITUTO DI BIBLIOGRAFIA ALPINA

Dopo alcuni anni di esperienze nel campo delle pubblicazioni di montagna italiane e straniere, derivanti in un primo tempo da semplice interessamento personale e successivamente dalla sua attività commerciale nel campo, allo scopo di conferire alla organizzazione che ne era conseguita un carattere definito e definitivo, Carlo Ramella ha istituito in questi giorni a Biella un Istituto di bibliografia alpina, società in non collettiva, che ha per oggetto l'istituzione di un Istituto il cui scopo è di costituire, a questo Istituto, viene affidata la funzione di rispondere alle molteplici esigenze che si manifestano nel campo delle pubblicazioni alpine di ogni tempo e di ogni paese. Ne risulta che gli scopi che si prefigge di raggiungere trascendono il campo puramente commerciale per estendersi a quello generale della osservazione del carattere culturale, il che sarà possibile di fare valendosi dell'attrezzatura disponibile dal Ramella in proprio, una biblioteca alpina costituita da quasi 2.000 volumi di ogni epoca, da Lehmlyer - Vallesia Descriptio del 1874 e dal Tschudi - Viri Alpini Helvetios del 1838 fino ad Alpinisme et competition de Montagne di Parigi a La Renee Alpine di Lyon, da Le Ski a Montagnes du monde della Collection Montagne di Attinger alla Collection Alpinisme di Parigi, da Le Archaud di Courvay a quella Marguerit di Goussane, dalle fotografie di Lavalanet ai libri di rievocazione della Librerie des Alpes di Parigi.

Un Campeggio nazionale sulle Madonie. Abbiamo notizia che nella prossima estate sulle Madonie verrà organizzato un Campeggio nazionale del C.A.I. Il Comitato siculo del C.A.I. ha dato incarico al proponente, presidente della Sezione di Palermo, rag. Nazzeno Rovella, per lo studio del programma di questo primo Campeggio, che servirà a far conoscere non solo ai siciliani quel gruppo montano così interessante.

Concluse le riunioni per il traforo del Bianco. La Commissione intergovernativa italo-franco-svizzera per il traforo del Monte Bianco ha concluso le sue riunioni il 19 gennaio scorso a Roma. Sono state accuratamente approfondite tutte le questioni di carattere tecnico, economico e finanziario relative alla soluzione del problema, e si è studiato le basi per la convenzione italo-francese al riguardo. Le delegazioni hanno raggiunto l'accordo su numerosi punti di particolare importanza e proseguiranno separatamente negli studi di dettaglio.

Per Jean Pelissier. In seguito a quanto pubblicato lo scorso numero circa il gesto di altruismo compiuto dalla guida di Cervinia Jean Pelissier il 19 dicembre scorso, il sign. Chiella dello Sci Club Cevadella di Milano ci ha versato la somma di L. 3000 da trasmettere al Pelissier stesso, come segno di tangibile compiacimento per quanto da lui compiuto.

Comitiva fino a Dobbiaco per il ritorno. QUOTA: L. 5000 andata fino a Predazzo e ritorno da Dobbiaco. La manifestazione è libera, tutti chi si iscrive deve tuttavia essere cosciente della propria capacità scistica, per non diventare di peso a tutta la comitiva. E' infatti indispensabile una buona tecnica e padronanza degli sci su qualsiasi tipo di neve, un buon allenamento e saper sciare anche con il sacco in spalla.

Per ragioni logistiche il numero dei partecipanti è limitato a 60 sciatori e sciatrici, che saranno divisi in squadre di 15 elementi ciascuno, a seconda della loro capacità. Ogni squadra sarà accompagnata da una guida o maestro di sci, mentre tutta la comitiva verrà diretta da due degli organizzatori. Un camioncino coi bagagli dei partecipanti seguirà i gittanti nel fondovalle, in modo da essere ogni sera al luogo del pernottamento. E' ammesso un sacco o valigia del peso massimo di 10 chili per ogni iscritto.

L'equipaggiamento deve essere in perfetto ordine e ridotto al minimo indispensabile. E' consigliabile che ogni sciatore si porti durante la traversata un sacco leggero con un maglione, guanti di lana e guanti impermeabili, qualche genere di conforto (biscotti, cioccolata, zucchero, ecc.), un cappello, e un giaccone di scorta e sciolino. Sono indispensabili le pelli di foca. Ogni partecipante deve portare il sacco, col minimo necessario, nelle tappe da Canazei a Corvara e da Cortina a S. Candido, non potendo il camioncino dei bagagli raggiungere Passo Pordoi e il Rifugio Caldart. Ogni partecipante dovrà impegnarsi ad osservare scrupolosamente gli orari e gli ordini dei direttori di gita.

La quota complessiva di partecipazione è di L. 24.000 per ogni persona. Essa comprende la pensione completa, dal pernottamento del 18 febbraio alla prima colazione del 26, in ottimi alberghi e confortevoli rifugi riscaldati, con menu variato ad ogni pasto, le guide e gli accompagnatori, l'auto da Predazzo a Paneveggio, da Moena a Pozza e da Pozza a Canazei; le seggiovie Campitello-Cor Rodella, Corvara-Collalto e Cortina-Faloria, il trasporto bagagli a mezzo camioncino e le bandierine di cui sarà fornito ogni partecipante; inoltre gli omaggi pervenuti dalle ditte sottoincitate. Le iscrizioni si accettano fino al 10 corrente, e sono valide solo se accompagnate dal versamento di L. 5000 di anticipo. Rivolgersi alla Sezione Sciatori S.E.M., via Zebedia 9, oppure al Recapito centrale de «Lo Scarpone», via Meravigli 14.

La Commissione Cine e la coda del cane

La Cinematografia è un mezzo indispensabile per educare chi va in montagna

Dopo tante pene autorevoli, sia concesse anche a me di parlare, e questa volta seriamente, di argomenti che interessano noi tutti alpinisti. Argomenti che sebbene svizzerati e studiati nei loro particolari, continuano ad essere dei problemi ai quali non è stato e non sarà possibile trovare una soluzione definitiva e soddisfacente. Vediamo di che si tratta: le disgrazie e l'educazione di chi va in montagna. No, non allarmatevi, non voglio tediarvi con un pezzo barbogoso, ma perché non essendo all'altezza della situazione, finirei col dire: un sacco di corbellerie. Voglio solo fare delle considerazioni e buttarle lì una proposta. C'è che apre gli occhi a questo mondo e cresce, anche se abbandonato su un'isola deserta, con l'amore per la natura, vede e sente le bellezze avvicinandole, direi, con rispetto. C'è chi le sente col tempo queste bellezze, e da autodidatta, si forma una conoscenza di quello che può essere il «modo» di avvicinare la natura: nel nostro caso acquisisce la tecnica e l'educazione diventando buon alpinista. C'è chi, infine, (e qui accentinerò di parlare di montagna) va ai monti spinto da diverse cause, senza sentire il fascino e combinando un sacco di fesserie; sia facendo chiasso nei rifugi, sia scrivendo baggianate sui libri degli stessi, sia lasciando la pelle sui monti e facendo correre lo stesso rischio ai soccorritori, il che è peggio. Ora è assurdo che si pretenda di mettere delle barriere nei pressi dei primi pendii e si chieda a chi vuol passare un certificato comprovante capacità tecniche ed educazione indispensabile a chi vuole andare in montagna. Forse vedremo salire al di là delle barriere pochi privilegiati, ma i così o formati, come dicevo sopra, da autodidatti.

Allora le vie sono due: soccombere e continuare così, o decidersi a educare i neo-alpinisti; infine (e qui i modi sono molti) punire gli incorreggibili. Alpinisti autorevoli, guidatori hanno già avanzato proposte in merito all'educazione in loco, ecc. Io propongo lo sfruttamento della cinematografia didattica ed educativa; proposta vecchia come la prima pellicola dei fratelli Lumière, ma che non è mai stata presa in considerazione nel giusto valore. Esiste, mi hanno detto, una Commissione Cinematografica del C.A.I. Avete mai visto lavori girati da questa Commissione? Cosa ha fatto la Commissione in questi ultimi anni? Ben poco. E questo poco è stato portato a termine per iniziativa di una singola persona che, da quanto risulta, vedendosi sola e senza l'appoggio meritato, ha lasciato il posto ad altri. Questi altri si sono presi l'incarico e hanno fatto della Commissione un organo decorativo, accontentandosi di vegetare. Io non vado a sindacare.

Cassin e Soldà nel Groupe de Haute Montagne. Con deliberazione del 12 gennaio corr. il «Groupe de Haute Montagne», francese ha deciso di accogliere tra i suoi membri attivi i nostri Riccardo Cassin e Gino Soldà, intendendo così onorare e riconoscere il valore di un accademico e di una guida che sono tra i più forti e completi esponenti dell'alpinismo italiano ed europeo. Cassin e Soldà - che hanno avuto come «parrains», la nota guida francese Gaston Rebuffat ed una guida italiana che fa già parte del G.H.M., stesso - vedono così, nuovamente e chiaramente riconosciuti anche dall'estero i meriti morali ed alpinistici della loro grande passione e delle loro grandissime imprese, ed entrano a far parte di quell'elita schiera di alpinisti e guide di tutte le Nazioni che è raccolta - con il più profondo spirito di cameratismo alpino - nel Groupe de Haute Montagne. Esprimiamo a Cassin e Soldà le nostre più vive felicitazioni.

Ma nulla si è fatto e nulla si fa. Le uniche pellicole di montagna visionate recentemente ci sono state portate d'olt'alpe dall'instancabile Gobbi e se Gobbi che è una Guida trova il tempo di fare tanto, quanto potrebbero fare i signori della Commissione? Non vogliamo pensare che la Commissione sia puramente decorativa come la coda del cane, la quale non raggiungerà mai scopi didattici, mentre la Commissione se lo vuole... vuò. RENATO CEPPARO

Elenco degli omaggi. L'ultimo arrivo è quello della S. A. Chlorodont di Milano, che ci ha mandato una scatola di campioni della Leocrema contro le bruciature solari, indicatissima quindi se, come speriamo, la manifestazione sarà allietata da belle giornate di sole. Le altre offerte sono: 1 flaconcino tascabile di Cordial Campari, della Ditta omonima; 1 bottiglia della Società Panettoni Motta;

Gli azzurri dello sci sono ad Aspen. La squadra degli sciatori che difenderà i nostri colori ai campionati mondiali di Aspen (Colorado) è giunta felicemente alla meta alla fine di gennaio. Essa è composta dai discesisti Zeno Colò, Albino e Silvio Verghè, Carlo Gartner e Celina Seghi. Li accompagna il commissario tecnico della F.I.S.I. Otto Menardi, che è stato indicato dalla Federazione internazionale quale giudice arbitro per le prove internazionali. Come è noto, le competizioni hanno avuto inizio il 30 gennaio scorso. Inutile dire che il cuore di tutti gli sciatori italiani è coi nostri rappresentanti, scelti dopo severa e obiettiva selezione e ci auguriamo pertanto che le prime notizie sulla «grande» competizione mondiale abbiano ad offrirci quelle soddisfazioni che tutti si attendono dagli «azzurri».

le cause di questa inattività; mi chiedo però a cosa può servire un organo che, pur avendo un nome pomposo, non funziona. Se stessi scrivendo uno dei miei soliti pezzetti paragonerei la Commissione alla coda del cane, la quale coda essendo puramente decorativa viene sventagliata dall'interessato, ma non raggiunge scopi didattici né illustrativi, scopi questi che non potranno mai essere raggiunti da una coda, ma che potrebbero essere realizzati da una Commissione che non si accontenti di rimanere un organo decorativo. (Volevo fare un paragone e mi è saltato fuori un mezzo proverbio cinese).

E' stato detto che l'educazione chi va in montagna e competenza in gran parte del CAI e uno dei mezzi migliori e più radicali sarebbe appunto l'uso della cinematografia. Il CAI dovrebbe dar modo alla Commissione di funzionare, sia tecnicamente, sostituendo gli elementi che la compongono se questi sono degli incapaci, sia finanziariamente. Non mi si dica che non ci sono fondi: un rifugio di meno potrebbe dar modo di risparmiare delle vite. Potrebbe sembrare strano, ma è così. Come? Riprendendo pellicole didattiche che insegnano ad andare in montagna dall'alla zeta. E' più facile portate ad assistere ad una proiezione di un film, pazzi suicidi che circolano solo per i ghiacciai, che convincerlo a prendere delle lezioni di alpinismo. Quando uno è fessissimo, generalmente non è cronico. Se lo induce a prendersi delle lezioni di «mentari» di roccia e ghiaccio si sentirà colpito nell'amor proprio, ma se gli date modo di «vedere» sullo schermo, da spettatore qualsiasi, come vanno per i monti gli altri e come va lui, si renderà conto degli errori in cui incorreva e diventerà, se non un alpinista provetto, un essere innocuo. I soggettisti non mancano: si potrebbe insegnare sullo schermo a cosa servono i rifugi e i loro libri; si potrebbe ricostruire una disgrazia dimostrando come questa si poteva evitare, dato che la maggior parte delle disgrazie succedono per inesperienza. Questo ed altro si potrebbe fare con un successo immediato. E' opinione anche di competenti.

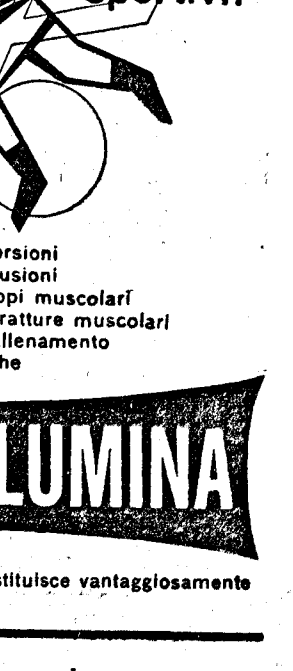
Ma nulla si è fatto e nulla si fa. Le uniche pellicole di montagna visionate recentemente ci sono state portate d'olt'alpe dall'instancabile Gobbi e se Gobbi che è una Guida trova il tempo di fare tanto, quanto potrebbero fare i signori della Commissione? Non vogliamo pensare che la Commissione sia puramente decorativa come la coda del cane, la quale non raggiungerà mai scopi didattici, mentre la Commissione se lo vuole... vuò. RENATO CEPPARO

Ma nulla si è fatto e nulla si fa. Le uniche pellicole di montagna visionate recentemente ci sono state portate d'olt'alpe dall'instancabile Gobbi e se Gobbi che è una Guida trova il tempo di fare tanto, quanto potrebbero fare i signori della Commissione? Non vogliamo pensare che la Commissione sia puramente decorativa come la coda del cane, la quale non raggiungerà mai scopi didattici, mentre la Commissione se lo vuole... vuò. RENATO CEPPARO

Ma nulla si è fatto e nulla si fa. Le uniche pellicole di montagna visionate recentemente ci sono state portate d'olt'alpe dall'instancabile Gobbi e se Gobbi che è una Guida trova il tempo di fare tanto, quanto potrebbero fare i signori della Commissione? Non vogliamo pensare che la Commissione sia puramente decorativa come la coda del cane, la quale non raggiungerà mai scopi didattici, mentre la Commissione se lo vuole... vuò. RENATO CEPPARO

Ma nulla si è fatto e nulla si fa. Le uniche pellicole di montagna visionate recentemente ci sono state portate d'olt'alpe dall'instancabile Gobbi e se Gobbi che è una Guida trova il tempo di fare tanto, quanto potrebbero fare i signori della Commissione? Non vogliamo pensare che la Commissione sia puramente decorativa come la coda del cane, la quale non raggiungerà mai scopi didattici, mentre la Commissione se lo vuole... vuò. RENATO CEPPARO

Scottature anche solari



distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

PLAN DI VAL GARDENA

ACCANTONAMENTO SCIISTO organizzato dalla Sezione di Roma

Il più ridente soggiorno per gli appassionati dello sci - Turni settimanali dal 18 dicembre al 28 febbraio 1950 presso l'Albergo Alpino.

Quota L. 10.500 per turno

Informazioni ed iscrizioni presso la Sezione C.A.I. di Roma, via Gregoriana 34.

SOSPELO A BARDONECCHIA l'esercizio di due seggiovie

Come avevamo previsto, dopo la disgrazia di Cesana il controllo sulle seggiovie si è fatto molto più severo e un primo risultato abbastanza serio si è avuto a Bardonecchia dove l'esercizio delle seggiovie da Campo Smith alle Grandi Hippolytes (lunghezza 700 metri con dislivello di 300) e da Grande Hippolytes-Monte Colomion (lunghezza 1540 metri con dislivello di 600) è stato sospeso per ordine delle autorità di P.S. del luogo, dopo un sopralluogo di tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione. Il provvedimento è giustificato dal fatto che la licenza di esercizio delle seggiovie era scaduta sino dalla fine della scorsa stagione invernale (marzo 1949); ma le seggiovie avevano funzionato egualmente per tutto l'anno fino all'inizio dello scorso gennaio. Soltanto dopo un altro sopralluogo dei tecnici che controlleranno l'efficienza degli impianti le due seggiovie potranno riprendere il trasporto dei passeggeri. Intanto si apprende che un incidente analogo a quello di Cesana è avvenuto anche nella zona di Cortina d'Ampezzo e le autorità giudiziarie hanno richiesto un rapporto a quei carabinieri su quanto è avvenuto. Si prevede che se le cause della disgrazia di Cesana e Cortina risulteranno analoghe, le autorità richiederanno la fermata di tutte le seggiovie il cui esercizio verrà ripreso solamente quando offrano serie garanzie di sicurezza agli utenti.

Grande Veglia azzurra

23 febbraio - Albergo Continental

La tradizionale VEGLIA AZZURRA del C.A.I. Milano, a beneficio del fondo ricostruzione rifugi, avrà luogo anche quest'anno, GIOVEDÌ GRASSO 23 FEBBRAIO, all'ALBERGO CONTINENTALE in via Manzoni. Il Comitato è al lavoro: Soci e amici si tengano libera la serata; tutti facciano attiva propaganda, collaborando per il miglior successo della Veglia Pro Rifugi.

Grande Veglia azzurra

23 febbraio - Albergo Continental

La tradizionale VEGLIA AZZURRA del C.A.I. Milano, a beneficio del fondo ricostruzione rifugi, avrà luogo anche quest'anno, GIOVEDÌ GRASSO 23 FEBBRAIO, all'ALBERGO CONTINENTALE in via Manzoni. Il Comitato è al lavoro: Soci e amici si tengano libera la serata; tutti facciano attiva propaganda, collaborando per il miglior successo della Veglia Pro Rifugi.

La neve

Il seguente bollettino è desunto da quello del Touring Club Italiano e dell'Ente Turismo di Trento, completato da altre fonti dirette; le segnalazioni si riferiscono alla data del 26 gennaio ma bisogna tener conto che sono sopravvenute in seguito altre nevicate che hanno migliorato la situazione, specie sulle Prealpi lombarde.

VALLE D'AOSTA		TRENTINO	
Courmayeur	cm. 45	Sella Nevea	cm. 30
La Thuile	65	Tarvisio	110
Valtournanche (Cheneil)	80		
Plan Rison	125	Passo del Tonale	150
Plan Rosa	190	Bondone-Vanzone	150
Colle del Teodolo	220	Predazzo	150
Colle Cime Bianche	220	Lavazè	140
Ayas-Champagné	250	Paganella	120
Cassoney la Trinité	50	Madonna di Campiglio	60
Rif. del Lys	150	Campo di Carlomagno	80
Cogne	40	Rif. Marmolada	180
		Col Rodella	140
		Passo Sella	110
		Canazei	125
		Passo di Rolle	130
		S. Martino di Castrozza	170
		Passo S. Pellegrino	170
PIEMONTE		ALTO ADIGE	
Chianale (V. Varaita)	60	Passo di Costalunga	100
Limone Piemonte	75	Ortisei	125
Grabosa Soprana	15	Alpe di Siusi	50
Bardonecchia	15	Santa Cristina	50
Sestriere	40	Selva Gardena	50
Claviere	50	Passo Gardena	130
Lago Murore	100	Corvara	100
Alpe di Meza	40	Frajonà	110
Mottarone	40	Coposco	110
Macugnaga	40	S. Vigilio di Mare	50
Cascata del Toce	110	Dobbiaco	50
Rif. Città di Busto	200	San Candido	50
Rif. Maria Luisa	210		
		APPENNINI	
		Penice	60
		Abetone	60
		Campo Imperatore	100
		Campocinetto	20
		Etna (Osservatorio)	180
		Resteranno aperti al transito durante l'inverno i seguenti salvo brevi interruzioni in caso di nevicate eccezionali:	
		Monginevro; Tonale; Mendola; Brennero.	
LOMBARDIA		Film disponibili	
S. Maurizio (Brunate)	30	Il Centro d'Arte, Cultura e Letteratura alpina (G.I.S.M.)	
Campo dei Fiori	35	disponibili prossimamente dei seguenti documenti (16 mm):	
Plan del Tivano	30	Traversata del Rothorn di Zinal; La tecnica francese (film ufficiale della Federaz. francese di sci); Salto del campione del mondo.	
Plan Rison	30	Rivolgere prenotazioni e richieste all'avv. Cavazzani, Piazza Castello 26, Milano.	
Monte S. Primo	30		
Cap. Giuseppe e Bruno Piani d'Arvaggio	80		
Piani di Bobbio	85		
Barzio	20		
Pasturo	20		
Rif. Tedeschi (Pialeral)	40		
Foppa del Ger	90		
Cimotto	110		
Rif. Grassi (Camisolo)	160		
Foppolo	160		
Rif. F.lli Calvi	180		
Rif. Magnolini (Pian della Palù)	75		
Alpe S. Sisto	110		
Valechiera	115		
Madesimo	40		
Passo dello Spluga	85		
S. Caterina Valturva	40		
Rif. Casati	150		
		VENETO	
Monte Tomba (m. 1600)	45	Monte Tomba (m. 1600)	
Passe Pordoi	110	Cortina d'Ampezzo	
Cortina d'Ampezzo	60	Pocol	
Pocol	80	Misurina	
Misurina	80	Passo Tre Croci	
Passo Tre Croci	100		

Fra Malè e il Monte Peller i cavi di una nuova seggiovia

Allorché nell'immediato anteguerra il conte Aldo Bonacossa nella sua "Regione delle Dolomiti" definiva la Valle di Sole «perla delle valli alpine del Trentino» non errava di certo. Sono ben poche infatti le valli che vantino una certezza di monti imponenti come la Presanella e il Tonale, il S. Matteo, il Vioz, il Cedevale, la Venezia, il magnifico Brenta, dei quali le bellezze sceniche ed estive sono più che note. Alcuni di questi nomi l'epopea della guerra di redenzione consacrò con erasmici alpini di fronte a kaiserjäger, agguerriti; altri videro schiere d'alpinisti salire le nevi e le rocce, mentre ai loro piedi pulsavano di vita i campi e le mandrie salvavano i pascoli montani e nei boschi scendevano i salvi silvestri la scure del legnaiolo.

La guerra italo-austriaca fece arrivare in valle l'uso degli sci. Dall'uso, piano piano, venne lo sport. In quasi tutti i paesi si sparse una quarantina di km. sorsero società sciistiche, che se non esplicarono un'attività nel campo nazionale, si distinsero però in quello valligiano e regionale.

Ora ci si lancia un po' più su. Nell'alta valle, a Pelliccione, a 20 km. dal Tonale, ecco inaugurato lo scorso anno un trampolino di salto che, colle modifiche nuove sarà di 5 d'Italia.

Quest'anno ecco a Malè, nel maggior centro della vallata, attuato il progetto d'una seggiovia a fune che avrà una lunghezza di 1,8 km. (118 m.); Traversata del Rothorn di Zinal; La tecnica francese (film ufficiale della Federaz. francese di sci); Salto del campione del mondo.

Rivolgere prenotazioni e richieste all'avv. Cavazzani, Piazza Castello 26, Milano.

La Vetta d'Italia, dalla maestà della Presanella al Cedevale affilato, all'Orter massiccio, alla Venezia e Paganella lontane e dellassassina, coi loro morbidi fianchi ora bianco vestiti, ma in estate vedergli fra ciuffi di larici e coperti di fiori che invitano quasi quanti vogliono godere l'incanto delle Alpi trentine.

E sulla piana bianca la capelletta della Madonna della Neve guarda quest'anno per la prima volta fremere di giovinetti fiorenti le soffici nevi.

Quirino Bezi

NUOVE METE PER LO SCIATORE

La zona del Cimone di Margno

Ci teniamo a segnalare che nella zona d'influenza della Società C.A.I. di Margno (e Sottosezioni di Bellano e Valcedara) è da tenersi in particolare conto per lo sciatore per fare dello sci-alpinistico un progresso tecnico superiore a Margno, una lunga e facile serie di vette minori si può giungere fino al Colle di S. Rita e di qui scendere alla conca di Margno, nel sottobosco, o alla Bocchetta di Trona ed a Morbegno.

Consigliamo vivamente agli appassionati una visita al luogo di pubblicazione di questo articolo e farne una visita alla fine di marzo ed oltre, dato l'orientamento di questo versante del Cimone.

Guido Silvestri

Costò un gruppo di soci l'11 dicembre e salì alla vetta di Jafferan, con discesa per la Vallefredda; il 18 gita a Serre Chavaler, con rientro al Monginevro per impraticabilità di strade; dal 6 all'8 gennaio usci a Valle e salita al Colle delle Aquilles d'Arves con partenza alla guglia settentrionale (m. 3360), imponente e costante salita per la Capanna Mautini, specie durante le nevi.

Pel febbraio è in programma la salita al Pic d'Etendard (m. 3468) nonché un collegamento al campionato sociale di mezzo fondo (km. 8) nel 26 corrente.

Il Prof. Ravasi, gara di fondo organizzata alla perfezione dal Sci Club Lecco, è stato vinto da Antonio Ruffinoni dello Sci C.A.I. Monza in 1'07"20. B. Buzzoni Giuseppe (S. C. Valassina), 3 Polvara Emilio, idem, furono secondi e terzi. La bocchetta di sciolista, organizzata dai Pizzo del Tre Signori, il Trofeo è stato vinto da Bruno Casari, organizzatore provinciale, che si corse sulla distanza di 12 km., è stato aggiudicato a Polvara Emilio di Lecco.

Sulla seggiovia Mera-Scopello lo sciatore Enrico Togni il 26 dicembre scorso veniva a un certo punto colto da improvviso malore e poi ricoverato in seguito alla frattura della base cranica. L'aver violentemente cozzato contro un palo della linea.

Sui campi del Pian della Palù la giovane signora Lena Virgini di Lovere, di 25 anni, mentre faceva una discesa con un cane questi si incrociavano e decise di fermarsi a riposare. Si accorse che la sua caduta costava una frattura della base cranica. È stata trasportata all'ospedale di Lovere per le cure del caso.

PRIME ASCENSIONI

Figlia delle Canali
Parete Sud

Gabriele Franceschini il 6 settembre scorso ha raggiunto una terza impresa alle Dolomiti sopra segnalata, sempre nel gruppo delle Pale di S. Martino: si tratta dell'ascensione effettuata sulla parete Sud della Figlia delle Canali (m. 2711).

La parete strapiomba sul Vallon di Pradidall con un appiccico di ben 700 metri: l'attacco della nuova via si trovò proprio sul sentiero per il rifugio Pradidall. Subito, appena attaccato, Franceschini ch'era in cordata con Gianni Bongiana del C.A.I. Agordo, trovò una parete di 100 metri bella dritta, quindi superò il canale che lo condusse ad un anfitrion sotto grandi giali strapiombi. Da qui, per uno spigolo appena accennato il solitario alpinista salì sulla cuspide più alta di una bellissima "Furchetta" che sporge dalla parete; infine, dall'interaglia della stessa "Furchetta", direttamente in aperta parete di ottima roccia, fino alla vetta. A superare i duecento metri di distivello si corse sei ore usando tre soli chiodi, dei quali due lasciati in parete; oltre ad altri tre usati nei recuperi di corda tra il primo ed il secondo per la sicurezza. La nuova via, tutta con buona roccia, è stata classificata di quarto grado con un tratto di 120 metri di quarto superiore e un passaggio di quinto.

La Coppa Brentei
a Madonna di Campiglio

Il 19 corrente verrà disputata la Madonna di Campiglio, sul percorso Monte Spinale-Madonna di Campiglio (11 km.), gara di selezione nazionale di discesa libera per atleti tesserati alla S.I.S.I. di Campiglio. La manifestazione, organizzata dalla S.C.A.I. Monza, è dotata della "Coppa Brentei" da assegnarsi al miglior concorrente di classificati nei primi 15 minuti ed altre coppe e premi minori.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione corrente, vanno indirizzate allo Sci C.A.I. (corso Milano 9) entro il 17 corrente.

Cima Campiglio
Parete S. O.
Vetta orientale

Il 6 settembre Andrea Ogginio, Walter Bonatti e Aiazzi Josve (U.O.E.I. Monza) effettuavano la prima salita alla vetta orientale della Cima Campiglio per la parete Sud-Ovest. La nuova via veniva chiamata «Cinquante» e il socialismo della loro città nativa, che appunto nel 49 ha compiuto il mezzo secolo di vita.

Si tratta di una scalata di 6° grado, che ha richiesto 10 ore di tempo e l'uso di 40 chiodi, di cui 12 vennero

Carnevale in Austria
dell'Opera Pellegrinaggi Paolini

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Milano, via Mercalli 23) ha organizzato una gara di sci organizzata dal 18 al 26 corrente un soggiorno in Austria, attraverso la Svizzera. L'itinerario, con pernottamenti in alberghi e pensioni di sport invernali austriache: Anton (Arberg), Kitzbühel, Zell am See (Grossglockner) e Salisburgo, sotto a St. Moritz, Bolzano, Trento, Gardone e Caravaggio.

Il viaggio da Milano a Milano in torpedino riscaldato, vitto e alloggio nei migliori alberghi della zona, iscrizione nel passaporto collettivo e necessari visti, assistenza di personale tecnico per la parte scistica.

Chiusura delle iscrizioni il 3 corr. presso la Segreteria di via S. Ruffina, 10, a Milano. Ogni partecipante dovrà essere munito di certificato di identità.

LO SCI CLUB TORINO ha diramato il suo bollettino di gennaio, dal quale risulta come vengono sempre date notevoli sviluppi all'attività sci-alpinistica.

Comitato Lombardo

Bollini 1958: Le Società che non hanno ancora provveduto a richiedere questo Comitato (Milano, via G. B. Nazari 8) i bollini 1958 sono invitate a riempire le relative quote (L. 500 per la sezione società e L. 100 per il socio).

Riduzioni rifugi: I rifugi F.I.E. in Gignetta, «Dama» alla vetta del Resegone, «Grassi» al Passo Camisolo, «Pizzo» al Signorino e Castelletto in Artavaggio, tutti della S.E.L. Lecco, praticano una tariffa ridotta per il pernottamento a tutti i rifugi F.I.E. col bollino 1958.

GARA REGIONALE SCI COPPA F.I.E. A PIAN RANCIO. — Organizzata dalla S.A.M. sotto il patrocinio di questo Comitato, si svolgerà il 12 corrente questa gara valevole come eliminatória della nazionale, che avrà luogo il 19 febbraio ad Asiago. Tutte le Società sono invitate a partecipare col proprio sciatore, anche se di terza categoria della F.I.S.I. Programma dettagliato e informazioni presso la S.A.M., via Sacchi 7, Milano.

Notizie sull'U.E.T.

Questa simpatica Società torinese, che vanta 58 anni di vita, è in pieno progresso di attività e di sviluppo soci. Svolge un'attività invernale accentuatissima. Ogni domenica intrattiene torpedoni per le principali stazioni invernali. Il 5 e il 12 febbraio farà svolgere i campionati sociali di sci al Sestriere comprendenti 4 gare: una di fondo, una di discesa, una per veterani ed una per signorine. Ha varato un calendario gite alpinistiche nutrito e vario. Mensilmente, badando alle possibilità stagionali e all'opportunità, organizza gite escursionistiche in patria e all'estero. Durante l'anno in corso il rifugio Toesca alla Balmetta, e il Viberi alle Grange della Valle Imbò, in Valle di Susa, saranno ampliati e portati al loro maggior efficienza ed al benevolio, in Valle di Rhêmes, concesso in gestione dal C.A.I. di Susa, come al solito uno dei campeggi sociali.

L'Assoc. Sport. «VALANGA» di Milano organizza per domenica 12 corrente il proprio campionato sociale di discesa, al Sestriere. Con occasione viene indetta una gita sociale, con partenza dalla sede il sabato alle ore 15.

SCI CLUB
«Cedevale»
Milano, via P. Sardi 11
Tel. 91.721

12 febbraio: Carnevale dal nostro Sci-Club, avrà luogo a Schipario il Trofeo «Cedevale» gara di fondo a pattuglie con partenza sabato 11 alle ore 15 e una domenica alle ore 6. 19 febbraio: Sestriere. Partenza sabato 18 ore 15. 25-26 febbraio: Carnevale al Sestriere e Campionati Sociali Partenza sabato 25 ore 15. Programmi dettagliati in sede e al giovedì sera in Via Mengoni 4, (Ristorante Cizcano).

F.I.E.
Riunione interregionale

Il 15 gennaio si sono riuniti a Milano, i Presidenti e i delegati dei Comitati regionali F.I.E. del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e della Liguria, nonché il Presidente, il segretario ed il vice del Comitato nazionale.

Venne confermata per il 5 febbraio p. v. l'organizzazione della 2a Festa della neve. Invitiamo pertanto i nostri clienti a Bardonecchia a cura del Comitato Piemontese e con la collaborazione dei comitati lombardo e ligure, i quali hanno assicurato una buona partecipazione di utenti. Per questa manifestazione, venne approvato il programma che prevede, tra l'altro, una gara di mezzo fondo in Coppa F.I.E. (organizzata dalla S.E.S.A.T. di Torino) e l'impedimento di salto dal trampolino offerta dalla Kranebert di Asiago. Sono in palio per le gare ricchi premi tra cui la Coppa Comitato Nazionale F.I.E., la Coppa Comitato Piemontese, la Coppa Marchetti ed altre offerte dai comitati di Torino e di Bardonecchia.

Presentato dal Presidente del Comitato Veneto, venne approvato il regolamento del Campionato nazionale di sci mezzo fondo — «Coppa F.I.E.» da disputarsi ad Asiago il 19 febbraio. Vennero inoltre designati gli elementi che comporranno il Comitato organizzatore, il Comitato tecnico e la giuria. In occasione di tale gara, verranno organizzati i viaggi in comitiva con partenza di Torino, Genova, Milano e Trieste.

Su progetto del Comitato Lombardo, venne approvata l'organizzazione di una gara di mezzo fondo in sci, organizzata dalla S.A.M. di Milano e valevole come prova di campionato regionale, da disputarsi il 12 febbraio.

Viene quindi esaminato il progetto di una polizza assicurativa F.I.E. sia per i singoli associati e vengono distribuiti i moduli con le istruzioni per l'affiliazione di esercizi fiduciari.

Su proposta del Segretario viene approvata la compilazione dei moduli per ottenere la polizza di F.I.E. e i biglietti a riduzione per viaggi in comitiva.

Infine viene esaminato e discusso un Decreto legge che riguarda la regola d'organizzazione di movimenti di massa, prendendo quelle misure necessarie e disponendo tempestivamente in conformità al contenuto del decreto stesso nei confronti del Commissariato Generale per il Turismo.

La riunione si conclude con uno scambio di idee e proposte per la prossima assemblea nazionale delle Società affiliate, che si prevede a Firenze per la fine del prossimo aprile.

CALZATURIFICIO "NORDICA"
FRATELLI VACCARI • MONTEBELLUNA (Treviso)

ESIGETE SEMPRE
il marchio di garanzia

Lavorazione speciale a mano di calzature per sci - scorta montagna ed altri sport

MODELLO COLO
BREVETTO 29077
(Min. Ind. Comm.)



Scarpa usata dagli Olimpionici italiani a St. Moritz

DIFFIDA

Il Calzaturificio NORDICA dei Fratelli Vaccari con sede in Montebelluna (Treviso), porta a conoscenza alla sua affezionata clientela, che concorrenti poco scrupolosi mettono in vendita cattivi plagi della ns. ben conosciuta ed apprezzata scarpa Dispesa Modello Colo ns. Brevetto N. 29077.

Grate ed opportune ci saranno le segnalazioni, assicurando verità agli ai termini di legge. Invitiamo pertanto i nostri clienti a rifiutare sempre dette cattive imitazioni ed esigere il ns. marchio di garanzia di cui sopra, portante pure l'effigie di Zeno COLO.

CALZATURIFICIO NORDICA

SCIATORI!
al **MOTTARONE**
neve 40 cm.

FERROVIE NORD MILANO
Sciatori!

Biglietti speciali «Festivi» di andata-ritorno in terza classe, validi un solo giorno, da MILANO NORD a

BRUNATE L. 400
MAGREGLIO L. 550
PREMENO L. 700
PIAN RANCIO o PARCO MONTE S. PRIMO L. 750
(Sciavia del S. Primo da m. 1200 a m. 1400 L. 100 per ascesa)

CAPANNA GIUSEPPE e BRUNO L. 750
(Slittovia per Monte Crocione m. 1500 L. 100 per una ascesa a presentazione dei biglietti speciali «Festivi»)

LANZO D'INTELVI L. 750
(Informazioni tel. 85.471)

«LOMBARDA»
AUTOSERVIZI RAPIDI DI LUSO
PER
VAL GARDENA • CERVINIA • SESTRIERE
NUMEROSE CORSE RAP DE PER PIAZZENA
PAVIA ED OLTRE PO PAVESE

NOLEGGIO PULLMAN
PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

PRENOTAZIONI E PARTENZE: **LOMBARDA** — Piazzale Cadorna, 2 - Tel. 156.031 - 156.084 e presso le principali Agenzie di viaggio.

SCIATORI per tutta la stagione invernale RICORDATE SESTRIERE

...nella città del sogno e dell'ebbrezza bianca un familiare ritrovo del C.A.I.

Rifugio CAI-UGET-Venini
(m. 2035)

Pensione completa L. 1300 - Pranzi L. 500 - Spuntino L. 320 - Camere camera 4 e 6 posti con biancheria L. 350 - Pernottamento camera L. 230 - Luce - Termo - Bar - Acqua calda - Accoglienti camere pratici e soggiorno ideale.

Telefono 325

4 FONIVIE: Alpetto (1369) - Sises (1418) - Banchetta (2412) - Praltevè (2710)
... e poi la GRANDE DISCESA

Praltevè - Sportina - Oulx - con gli entusiasmi 1500 metri di distivello Prenotazioni inviando L. 300 per ogni giorno di permanenza.

Prenotazioni e Info: **mazzoni: CAI-UGET - GALLERIA SUBALPINA - TORINO**

SOGGIORNO INVERNALE A COLLE ISARCO - Alto Adige

Il C.A.I. Sezione «XXX Ottobre» di Trieste organizza turni settimanali dal 18 dicembre corr. al 5 marzo 1959 presso l'Albergo Leopoldo (70 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze, riscaldamento centrale, ogni comfort).

Seggiovia della Malga Zirago, gite, traversate e discese tra le più interessanti della Regione.

Quote settimanali: pensione completa L. 8500. - Iscrizioni accompagnate dall'accounto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

CAPANNA Cervino
(m. 2140)



T'hai incontrati campi di sci

PASSO ROLLE Dolomiti

Organizzazione turistica e sportiva Scuola di sci diretta dal Maestro azzurro G. PALUSELLI

Turni settimanali a L. 12.500 tutto compreso

SCIOVIE E SEGGIOVIE

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in MILANO
215 Filiali e Succursali

RISERVE UN MILIARDO DI LIRE
DEPOSITI A RISPARMIO 95 MILIARDI DI LIRE

Sconto di cambiali Aperture di credito in C/C
Anticipazioni e riporti su titoli
Mutui ipotecari in denaro e in cartelle fondiarie
Prestiti e Mutui agrari di esercizio e di miglioramento

OLIVETTI DIVISUMMA
unica nel mondo



La Divisumma è l'unica macchina al mondo che possa eseguire automaticamente le quattro operazioni ed il saldo negativo, imprimendo tutti gli elementi di ogni operazione sulla striscia di carta documentatrice.

L'Assoc. Sport. «VALANGA» di Milano organizza per domenica 12 corrente il proprio campionato sociale di discesa, al Sestriere. Con occasione viene indetta una gita sociale, con partenza dalla sede il sabato alle ore 15.

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSSED RUBBER

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

Lad
(mag)

L'argomento è gran parte e non stati addirittura per tutti disse il nos Cantore e la terressa ce stri lettori.

E di ques colare minist ra finto il m per gli uffici Ormai tutti chi di più in kaki, pe ghiaccio, n mo., cioè c un po' t

Gli alpini. Fanteria elva Giubbone ne verde, ed il subito si ca trasformar mento inadat montagna. M te da fare: l quale, non v esperimenti, se

Ci volle un nastro di list del C.A.I. i Broschi. Ed si come nacq gio verde, p piani e poliz zioni. Ma d'iva che ta ti allora do sui campi d

Togliamo dall'annuario occasione de rio della fan zione. Mil i suoi novi gere queste pubblicazioni via miniera di passione: montagna e

Luigi Bri esperienza d aveva creat un equipagg e pratico fos delle ne C.A.I. nel 1905. E' nel 1905 C.A.I. in venuta la pro vera il oest mento della corredandola 500 lire (di studi. Ma poi elogi avuti l mette in at e se in inta niente idee su metismo pro fuso, nel m lo, si accinge a fare. Nel corrisponden per assenza parti lucent privilegio di bilite.

Alfattosto te, colomello più, messo l disposizione prove, si ini 1905 le prime stitità di gome di forme antica scelto colore brillantissim gita colz e in g. Ne il Brosch di vestir plotone, il ottenne che cosche il C del suo con; gli vederlo tati ottenuti

LIBI
di T O

delle put Rieche più ALPINISME CA. Svizzera MONTAGN Ed. Susse, i Dispone di don: BIBI LANAE ALPINE del delle Ed. S Attinger G. Arthaud G. di Milano: Dispone di Ch. Alpin Svizzero: di Carer V CATALOGO LINZA GE

E' USCI

Ve

di Renat

E' un vo non a fu può essei Costo L. direttam spedizion il nostro - Milano serso alla

LA NI

La divisa grigioverde se ne va (ma quando è nata e per merito di chi?)

L'argomento, più che alpino, è alpino e siccome gran parte dei nostri soci sono stati alpini e alpini si resta per tutta la vita, come disse il nostro buon papa Cantone, la chiacchierata interesserà certamente ai nostri lettori.

È di questi giorni una circolare ministeriale che dichiara finito il grigio-verde anche per gli ufficiali fuori servizio. Ormai tutti i kaki, noi vecchi alpini, i kaki, noi alpini in kaki, per esempio su un ghiacciaio, non ce li vediamo, cioè ci sembra si vedano un po' troppo.

Gli alpini, nascono dalla Fanteria ebbero anche loro il giubbone nero, il cappello verde, ed il cappello duro, ma subito si capì che bisognava trasformare questo equipaggio inadatto alle truppe di montagna. Ma non c'era niente da fare: la naja, sempre uguale, non voleva saperne di esperimenti, di prove, di spese!

Ci volle un borghese, un tenace alpinista, l'allora Presidente della Sezione di montagna C.A.I. il dinamico Luigi Brioscio. Ed eccovi in sintesi come nacque la divisa grigioverde, prima per gli alpini e poi per tutto l'esercito, divisa che tanto eroismo e tanti allori doveva raccogliere sui campi dell'onore.

Togliamola la nota seguente dall'annuario pubblicato in occasione del 50. anniversario della fondazione della Sezione di Milano, ed invitiamo i soci nuovi e recenti a leggere queste nostre vecchie pubblicazioni che sono una vera miniera di entusiasmo e di passione per chi ama la montagna e la prende sul serio.

Luigi Brioscio gli alpini che lo esperienza degli alpini, che aveva creato, gradualmente, un equipaggiamento razionale e pratico fosse messa a profitto delle nostre truppe alpine. E nel 1905 al Congresso del C.A.I. in Venezia che egli presentava la proposta per migliorare il vestiario e l'arredamento delle truppe alpine, correndo in una offerta di 500 lire (di allora!) per gli studi. Ma poiché, malgrado gli elogi avuti la proposta non si mette in atto, egli la avoca a sé e integrandola con la geniale idea suggeritagli dal meteo protettivo tenente difeso, nel mondo degli animali, si accinge allo studio di una uniforme che per colore più corrispondente all'ambiente, per assestare di distinguiti e parti lucenti accenti del privilegio della minima visibilità.

Affatatosi coll'allora Tenente colonnello Etna del 5.0 Alpini, messi liberamente a sua disposizione, il tenente difeso, si iniziò le esperienze di visibilità e di bersaglio su sagome di confronto tra l'uniforme antica e quella del precitato colore grigioverde, con brillantissimo. L'uniforme grigia era colpita una volta su otto in confronto dell'antica. Né il Brioscio si arrestò: offrì di vestire a sue spese un plotone alpino, e per gli ottenne che fosse accettato, cosicché il C.A.I. nella giunta del suo Congresso (1906) poté vederlo all'opera. I risultati ottenuti nelle manovre

furono tali che esso ebbe la più larga adesione nell'ufficialità dell'esercito. Il consenso missionario burocratico poté bensì ritardare la più estesa adozione, tentati di modo chiaro, ma la tenacia del Brioscio sorretta dalla propaganda di Ottone Brentari e dal plebiscito degli ufficiali di ogni grado finì per trionfare. L'uniforme grigia divenne l'uniforme di guerra. Luigi Brioscio può a buon diritto considerarsi del gran numero di chi risparmiò nell'immagine confinata per virtù dell'idea sua geniale e della tenacia nella attuazione.

E così gli alpini ebbero gli stivaletti alti, chiodati alla montagna, l'impetocco, derivato dagli alti bastoni terminati a corno di camoscio usati dai vecchi alpini, un sacco da montagna in luogo dello zaino duro rivestito di pelle, le scarpe, e un cappello, però non era ancora il cappello con la lunga penna nera.

Siccome il Brioscio era recato da un lungo soggiorno nelle zone montagnose del Messico, così insieme agli alpini un tipo di cappello alla messicana come quello oggi usato dai giovani esploratori. Il tipo di cappello dimostrò poco pratico specie per il vento, subì quindi successivi mutamenti di ordine pratico e di ordine estetico e dal cappello alla cow-boy saltò al cappello a che noi portiamo.

Ed ora che la divisa grigioverde purtroppo se ne è andata, trascinata via dagli eventi, infausti della nostra guerra (ma il cappello alpino però è rimasto, colla lunga penna nera che a noi serve da bandiera) rivendichiamo al Club Alpino Italiano l'onore di aver dato il natallo a molti dei suoi soci la gloria di averla difesa col proprio sangue: e quanti nastri e presumbilmente degli altri in occasione delle feste.

Al Rifugio Ratti c'era tale ressa da mettere il custode nell'alternativa di o rimandare tutti coloro che vi giun-



L'UCCELLINO SULLA NEVE

Questa bella ed originale fotografia, fatta dieci giorni fa da Ettore Corbetta della S.E.M. di Milano sui nevi di Hafelek (Tirolo austriaco) a circa 2500 metri di altitudine, ha sollevato, fra gli amici di questo rivista, qualche invidia: un maligno ha avanzato l'ipotesi che si trattasse di uccello imballato. Possiamo garantire, sulla base di testimonianze inequivocabili, che è proprio un uccellino al naturale, della grossezza dei comuni passerotti, con qualche aluccia gialla (e' chi l'ha classificato un "frisono"). La posta è stata fatta a poco più di un metro di distanza, mentre il volatile si stava beatamente posando il sole, per nulla intimorito dalla presenza degli sciatori. Quando l'obiettivo è scattato — come si vede, l'uccellino ha perfino voltato la testa verso il fotografo — il "frisono" ha fatto dietro-front, ha aperto le ali e dopo un breve volo è tornato sulla zolla di neve, al medesimo punto di prima.

ANGELI E DEMONI A BARZIO

Da Lecco ci perviene il seguente scritto, firmato dal Presidente di quella Sezione del C.A.I. Riccardo Cassin e dall'Ispettore Comi:

L'ultima parte dell'articolo "A Barzio trovate gli angeli", di Cepparo merita una precisazione. La baronessa di Vigano, che ha avuto tutto i rifugi della zona — e presumibilmente degli altri — in occasione delle feste.

Al Rifugio Ratti c'era tale ressa da mettere il custode nell'alternativa di o rimandare tutti coloro che vi giun-

sero dopo l'esaurito, costringendoli a bivaccare all'aperto, oppure sistemarli al meglio nelle sale e nei corridoi. Il custode — che non è affatto un demone — ha creduto suo dovere scegliere quest'ultimo corso del dilemma; quindi, riscaldamento supplementare e coperte per tutti. Dovere di questi ospiti non previsti era quello di andare incontro al custode pagando la modesta quota del pernottamento, evitandogli l'ingrata richiesta, resa difficile dalla sera. Viceversa la prima notte i più hanno fatto zordi, sguagliandosi nel mattino da perfetti portoghesi. La sera del secondo giorno, dalle ore 11 (non alle due) l'ispettore di turno, dopo avere esaurito le finanze, in silenzio, ha autorizzato (la responsabilità non è dunque del custode) chi di dovere, cioè una persona di servizio, di entrare in un ufficio della Sezione proprietaria del rifugio, a richiedere a tutti di sborsare la quota stabilita.

Ciò naturalmente non andò a fagiolo a quella categoria di clienti, che per un momento di interpretare il dovere per un diritto, forse pensando che i rifugi non erano nulla e che i custodi vi si trovavano per un qualche altro motivo. Si trattò di un caso di difficile risoluzione, altrimenti lo scabroso problema, a meno che il buon Cepparo non conosca uno più pratico.

La frase "il mio detto questo, pergitto, ma non ho voglia di parlare di cose brutte" a pensare veramente al peggio e il Cepparo proprio non doveva scriverla per due ragioni elementari: perché le brutte cose tacite gli vennero riferite, ma evidentemente non le può documentare, il che non è serio; e soprattutto perché si tratta di una Sezione che ha avuto tutti i rifugi distrutti durante la guerra e che ha dovuto fare dei sacrifici paurosi per ricostruirne due. Se anche fosse provata che al rifugio Ratti qualche consigliere abbia commesso qualche volgarità (ma non è vero), dovere di uno scrittore alpinista era quello di avvertire la presidenza prima di rendere edito il giornale di cose poco pulite, nocive al buon nome della Sezione stessa e del C. A. I.

Il Cepparo doveva pensare che anche a Barzio esistono e brigano — i maldicenti e gli invidiosi — ai quali non spiacerebbe sostituire l'attuale custode, ora che dopo anni di magra, il rifugio è pulito, moderno, ospitale e comincia a dare i frutti che tutti si attendono: alpinisti, dirigenti della Sezione e custode.

A Barzio i soliti sfaccendati ne hanno detto di tutti i colori, sempre in sordina, perché trattandosi di menzogne non è prudente farlo alla luce del sole. Salga il Cepparo al rifugio e constati personalmente come vanno le cose. A inchiesta eseguita sul posto gli potrebbe anche capitare di fare questa scoperta: che il suo informatore sia uno di quelli che si ritenevano in diritto di pernottare gratis!

Sono salito al rifugio Ratti, cari amici, ed è per questo che sono ridiscende a Barzio a pernottare. Ed ora cerchiamo di chiarire il malinteso. Le

«cose brutte» che mi sono state riferite e che ho visto di persona non hanno niente a che fare con la Sezione del C.A.I. di Lecco alla quale, come ho sempre fatto, levo tanto di cappello. Si tratta del contegno di numerosi «Cipri» e di un certo numero di persone, che parlo nel mio articolo di un musicista cieco, di una vecchietta che va ancora in montagna e di altre cose che forse troppo sentimentali ritenevo che era fuori luogo accennare a degli sporcaccioni.

Veďte, alle volte ci si trova fra due fuochi: Vallepietra sostiene che è meglio menzionare il meno possibile i «Cipri» e voi ora esigete che io parli di loro. Ebbene, sia. Non chiamare una casa brutta vuol dire il fare i propri bisogni corporei. Non è un peccato, per un sentinella, ritenere che era fuori luogo accennare a degli sporcaccioni.

Quando alla sveglia notturna ho ben poco da consigliarvi: forse si potevano far pagare all'atto della consegna delle coperte; oppure, in caso di affollamento come questo, imporre l'acquisto di un tagliando ai presenti (e questo alla sera e non di notte) di modo che dietro richiesta una possa documentare di aver pagato la propria quota. Comunque non mi son mai permesso di chiamare «demone» il gerente. Il buon Cassin, pur avendomi scritto un broglietto un po' lungo per me un omicidio in gamba. Come in gamba ho sempre giudicato voi del C.A.I. di Lecco. Il che chiarisce tutto. Cepp.

LA PORTA APERTA

Proposte e critiche

Finalmente qualcuno ha risposto all'avviso lanciato per primo da Cepparo e ribadito nello scorso numero perché ci venissero sottoposti desiderata, proposte e critiche per il miglioramento del giornale. Angiuto il sig. Roberto Guasco di Milano che dopo avere espressa la piena soddisfazione e di tutti gli appassionati della montagna miei conoscenti (egli è socio della S.E.M. e del Fior di Rocca) per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso appassionato interesse del primo numero uscito circa vent'anni fa desidererebbe a riprova delle famose monografie di Saglio, che sono state per tanti anni l'indispensabile vademecum per gli alpinisti solitari e per i direttori della S.E.M. e del Fior di Rocca, per la buona redazione e per il contenuto tecnico dello «Scarpone», che leggo con lo stesso

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Assemblea Generale ordinaria

Facendo seguito al semplice cenno apparso sul numero precedente siamo in grado di precisare che l'Assemblea avrà luogo l'8 marzo p. v., alle ore 21, nel salone del Liceo Beccaria in piazza S. Alessandro.

L'avviso ufficiale col relativo Ordine del Giorno, verrà pubblicato nel prossimo numero de «Lo Scarpone».

In ottemperanza alla deliberazione presa nell'ultima assemblea dei soci, diamo qui un breve sunto della seduta del 12 gennaio u. s.:

Parziale rinnovo del Consiglio Generale: vennero estratti a sorte il vice presidente Iginio Zoia, rieleggibile, e i consiglieri Da Col per ed. Francesco e Zecchinelli dr. Angelo.

Il Presidente rag. Bello, preside l'ottimo esito del Natale alpino, rivolse al rag. Barberis, anima della benefica manifestazione, un vivo plauso cui si unì unanime quello del Consiglio.

Successivamente, in seguito a precedente delibera, il consigliere Circa la ricostruzione del Rifugio «G. Porro», in Alto Adige, venne votato lo stan-

ziamento di un milione per la opera.

In seguito poi ad analoghi richieste della Sottosezione Tecnica circa la concessione in uso del rifugio di S. Maria, venne accordato un prolungamento di tre anni della concessione stessa, con impegno da parte della Sottosezione di eseguire, come corrispettivo, opere di miglioramento al rifugio in base ad un apposito progetto che richiederà la spesa di circa un milione.

Manifestazioni culturali
Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

Ingresso libero per i soci del C.A.I.

Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

Ingresso libero per i soci del C.A.I.

Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

MILANO

Assemblea Generale ordinaria

Facendo seguito al semplice cenno apparso sul numero precedente siamo in grado di precisare che l'Assemblea avrà luogo l'8 marzo p. v., alle ore 21, nel salone del Liceo Beccaria in piazza S. Alessandro.

L'avviso ufficiale col relativo Ordine del Giorno, verrà pubblicato nel prossimo numero de «Lo Scarpone».

In ottemperanza alla deliberazione presa nell'ultima assemblea dei soci, diamo qui un breve sunto della seduta del 12 gennaio u. s.:

Parziale rinnovo del Consiglio Generale: vennero estratti a sorte il vice presidente Iginio Zoia, rieleggibile, e i consiglieri Da Col per ed. Francesco e Zecchinelli dr. Angelo.

Il Presidente rag. Bello, preside l'ottimo esito del Natale alpino, rivolse al rag. Barberis, anima della benefica manifestazione, un vivo plauso cui si unì unanime quello del Consiglio.

Successivamente, in seguito a precedente delibera, il consigliere Circa la ricostruzione del Rifugio «G. Porro», in Alto Adige, venne votato lo stan-

ziamento di un milione per la opera.

In seguito poi ad analoghi richieste della Sottosezione Tecnica circa la concessione in uso del rifugio di S. Maria, venne accordato un prolungamento di tre anni della concessione stessa, con impegno da parte della Sottosezione di eseguire, come corrispettivo, opere di miglioramento al rifugio in base ad un apposito progetto che richiederà la spesa di circa un milione.

Manifestazioni culturali
Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

Ingresso libero per i soci del C.A.I.

Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

Ingresso libero per i soci del C.A.I.

Mercoledì, 15 febbraio, alle ore 21,30, nel salone Liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro) il Dr. HANS GROSS parlerà sul tema: «Assessioni estive e invernali nelle Alpi Giulie» con 120 proiezioni a colori.

Una serie di splendide visioni nel cuore dei più caratteristici e noti gruppi delle Giulie: Jof Fuart, Jof Montasio, Mont. Canale, Val Canale, Val Canale del Ferro, Laghi di Fusine.

LO SCARPONE

Stampa delle "arte topografiche" dell'istituto geografico statale. L'istituto di ogni anno pubblica un volume di cartoline fotografiche in cui, in caso di pubblicazione, si illustrano i luoghi di interesse geografico. La Mostra di tale fotografie premiate verrà fatta nei locali della Sezione agli inizi del mese di marzo.

PLAN DI VAL GARDENA: Il nostro Accantonamento continua a seguire un notevole successo. Informiamo che in tutti i turni, che si protrarranno fino alla fine del mese, la quota di disponibilità in quantiche essi sono di 40 persone.

VARIE
Soci morali: Sono espresse nel libro la lista dei soci morali della nostra Sezione. Invitiamo i soci «presentatori» a meditare un po' prima di proporre un nuovo socio. Messa a Campocattino: Tutte le domeniche alle 9,30 e 10,10 gli interessati a partecipare alla Messa appena arrivati al rifugio si presentino in sede.

S.E.M.
Assemblea generale 14 Febbraio
Si ricorda che per la sera del 14 corrente alle ore 21 è indetta l'Assemblea generale ordinaria dei soci nel salone della sede in via Zebedea.

SUCAI - ROMA
UN CORSO DI ROCCIA ha avuto luogo in novembre e dicembre con le lezioni teoriche e cinque pratiche, delle quali quattro svolte alla presenza del Prof. G. Zappa. Hanno partecipato 30 allievi di cui 18 hanno portato a termine il corso.

MESTRE
La Sezione ha chiuso il bilancio del 1949. La notizia dell'ordinamento della gestione del Rifugio di S. Maria, in Alto Adige, è stata comunicata ai soci e premiato l'attività dei dirigenti. Gli organi ministeriali si sono occupati di trasferire in gestione alla Sezione tale rifugio, già ricovero militare, alle dipendenze del ministero dell'Interno.

Un anno di attività al CAI Biella
Il 1949 ha segnato un notevole impulso alla già importante attività della Sezione. Sotto la Presidenza onoraria del comm. Guido Alberto Rizzetti e quella attiva del dr. Gustavo Gai, entrambi accademici del C.A.I., e forte di circa 1600 soci, la Sezione di Biella, la sua attività, sia collettiva che individuale, è notevolissima e lo dimostrano le importanti cifre del bilancio consuntivo 1949.

Novate Milanese
Intensa è stata l'attività di questa Sezione nel 1949, che può riassumersi: gita sciistica alla Presolana con 21 partecipanti; in febbraio-marzo gite in montagna; in agosto, Campaggio sezionale in collaborazione col C.A.I. Desio a Melegnano; in settembre, un po' a Melegnano e un po' al Rifugio Pio XI alla Palla Bianca, gite alle escursioni sui ghiacciai della Val Venosta e alto Tirolo in settembre gita ai Laghi Gemelli e cima circosanti (35 partecipanti); annuale castagnata alla Capanna Bruno e salita al Generoso (35 part.); infine gita ai Resinelli nel novembre scorso su alla vetta della Grignetta (15 partecipanti).

PADOVA
Nella recente assemblea dei soci sono risultati eletti quali Delegati della Sezione all'assemblea generale del C.A.I. Ping. Carlo Minazzi, Luigi Pignatelli e il dott. Alberto Albertini.

Un anno di attività al CAI Biella
Il 1949 ha segnato un notevole impulso alla già importante attività della Sezione. Sotto la Presidenza onoraria del comm. Guido Alberto Rizzetti e quella attiva del dr. Gustavo Gai, entrambi accademici del C.A.I., e forte di circa 1600 soci, la Sezione di Biella, la sua attività, sia collettiva che individuale, è notevolissima e lo dimostrano le importanti cifre del bilancio consuntivo 1949.

Novate Milanese
Intensa è stata l'attività di questa Sezione nel 1949, che può riassumersi: gita sciistica alla Presolana con 21 partecipanti; in febbraio-marzo gite in montagna; in agosto, Campaggio sezionale in collaborazione col C.A.I. Desio a Melegnano; in settembre, un po' a Melegnano e un po' al Rifugio Pio XI alla Palla Bianca, gite alle escursioni sui ghiacciai della Val Venosta e alto Tirolo in settembre gita ai Laghi Gemelli e cima circosanti (35 partecipanti); annuale castagnata alla Capanna Bruno e salita al Generoso (35 part.); infine gita ai Resinelli nel novembre scorso su alla vetta della Grignetta (15 partecipanti).

PADOVA
Nella recente assemblea dei soci sono risultati eletti quali Delegati della Sezione all'assemblea generale del C.A.I. Ping. Carlo Minazzi, Luigi Pignatelli e il dott. Alberto Albertini.

Un anno di attività al CAI Biella
Il 1949 ha segnato un notevole impulso alla già importante attività della Sezione. Sotto la Presidenza onoraria del comm. Guido Alberto Rizzetti e quella attiva del dr. Gustavo Gai, entrambi accademici del C.A.I., e forte di circa 1600 soci, la Sezione di Biella, la sua attività, sia collettiva che individuale, è notevolissima e lo dimostrano le importanti cifre del bilancio consuntivo 1949.

Novate Milanese
Intensa è stata l'attività di questa Sezione nel 1949, che può riassumersi: gita sciistica alla Presolana con 21 partecipanti; in febbraio-marzo gite in montagna; in agosto, Campaggio sezionale in collaborazione col C.A.I. Desio a Melegnano; in settembre, un po' a Melegnano e un po' al Rifugio Pio XI alla Palla Bianca, gite alle escursioni sui ghiacciai della Val Venosta e alto Tirolo in settembre gita ai Laghi Gemelli e cima circosanti (35 partecipanti); annuale castagnata alla Capanna Bruno e salita al Generoso (35 part.); infine gita ai Resinelli nel novembre scorso su alla vetta della Grignetta (15 partecipanti).

PADOVA
Nella recente assemblea dei soci sono risultati eletti quali Delegati della Sezione all'assemblea generale del C.A.I. Ping. Carlo Minazzi, Luigi Pignatelli e il dott. Alberto Albertini.

Un anno di attività al CAI Biella
Il 1949 ha segnato un notevole impulso alla già importante attività della Sezione. Sotto la Presidenza onoraria del comm. Guido Alberto Rizzetti e quella attiva del dr. Gustavo Gai, entrambi accademici del C.A.I., e forte di circa 1600 soci, la Sezione di Biella, la sua attività, sia collettiva che individuale, è notevolissima e lo dimostrano le importanti cifre del bilancio consuntivo 1949.

Novate Milanese
Intensa è stata l'attività di questa Sezione nel 1949, che può riassumersi: gita sciistica alla Presolana con 21 partecipanti; in febbraio-marzo gite in montagna; in agosto, Campaggio sezionale in collaborazione col C.A.I. Desio a Melegnano; in settembre, un po' a Melegnano e un po' al Rifugio Pio XI alla Palla Bianca, gite alle escursioni sui ghiacciai della Val Venosta e alto Tirolo in settembre gita ai Laghi Gemelli e cima circosanti (35 partecipanti); annuale castagnata alla Capanna Bruno e salita al Generoso (35 part.); infine gita ai Resinelli nel novembre scorso su alla vetta della Grignetta (15 partecipanti).

PADOVA
Nella recente assemblea dei soci sono risultati eletti quali Delegati della Sezione all'assemblea generale del C.A.I. Ping. Carlo Minazzi, Luigi Pignatelli e il dott. Alberto Albertini.

Un anno di attività al CAI Biella
Il 1949 ha segnato un notevole impulso alla già importante attività della Sezione. Sotto la Presidenza onoraria del comm. Guido Alberto Rizzetti e quella attiva del dr. Gustavo Gai, entrambi accademici del C.A.I., e forte di circa 1600 soci, la Sezione di Biella, la sua attività, sia collettiva che individuale, è notevolissima e lo dimostrano le importanti cifre del bilancio consuntivo 1949.

Penna Nera

Gite effettuate. In occasione dei campionati di fondo all'Alpe di Siusi, il giorno 15, un gruppo di soci ha incoraggiato i nostri atleti che si sono misurati con tutti i campioni della provincia e con i valligiani dello Sci CAI Monza. Ottimo il loro comportamento, su 50 concorrenti si sono così classificati:

9. Guizzetti Giovanni; 10. Ragni Gaetano; 13. Robecchi Sparaco; 15. Ferrari Opilio; 19. Colletta Mario. Le due Società milanesi e secondi assoluti.

Campionati provinciali di discesa a Madesimo. I nostri discesisti si sono piazzati: 7. Morretti Bruno; 18. Falcinella Gianini; 24. Gariboldi Alberto; 26. Troubetzkoy Piero; 28. Accuati Luciano. Nella discesa obbligata su 52 concorrenti Morretti si è classificato ottimo assoluto e 5° della terza serie. Siamo risultati secondi nella combinata.

Prossime gite: Schipario, il 12 febbraio; Madonna di Campiglio, il 18-19 febbraio; alla fine della settimana, in occasione del carnevale, 25 e 26 febbraio.

Il buon sci, è in regola con la quota soci della S. P. con «Lo Scarpone».

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI
Via Marzotto, 61 - PADOVA

GITE FEBBRAIO: 5. Folgaria; 19. Asiago; 26. Passo Rolle. Sono aperte le adesioni per la gita di Pasqua al Cervino che si effettuerà i giorni 8, 9, 10 aprile p. v.

Quote di partecipazione: Lire 2000 soci. L. 3000 non soci (comprensivi solo viaggio in autotreno). Le prenotazioni si accettano con un anticipo di Lire 1500.

La Ditta Menato Sport concede lo sconto del 5 per cento a tutti i soci della S. P. con regolare bolino dell'anno in corso.

Si rende noto che domenica 19 corrente ad Asiago avrà luogo la gita di Pasqua al Cervino. Il Raduno nazionale organizzato dalla Federazione Alpina Triestina e dalla F.I.E.

Quota di partecipazione: Lire 2000 soci. L. 3000 non soci (comprensivi solo viaggio in autotreno). Le prenotazioni si accettano con un anticipo di Lire 1500.

La Ditta Menato Sport concede lo sconto del 5 per cento a tutti i soci della S. P. con regolare bolino dell'anno in corso.

Si rende noto che domenica 19 corrente ad Asiago avrà luogo la gita di Pasqua al Cervino. Il Raduno nazionale organizzato dalla Federazione Alpina Triestina e dalla F.I.E.

Quota di partecipazione: Lire 2000 soci. L. 3000 non soci (comprensivi solo viaggio in autotreno). Le prenotazioni si accettano con un anticipo di Lire 1500.

La Ditta Menato Sport concede lo sconto del 5 per cento a tutti i soci della S. P. con regolare bolino dell'anno in corso.

Si rende noto che domenica 19 corrente ad Asiago avrà luogo la gita di Pasqua al Cervino. Il Raduno nazionale organizzato dalla Federazione Alpina Triestina e dalla F.I.E.

Quota di partecipazione: Lire 2000 soci. L. 3000 non soci (comprensivi solo viaggio in autotreno). Le prenotazioni si accettano con un anticipo di Lire 1500.

La Ditta Menato Sport concede lo sconto del 5 per cento a tutti i soci della S. P. con regolare bolino dell'anno in corso.

Si rende noto che domenica 19 corrente ad Asiago avrà luogo la gita di Pasqua al Cervino. Il Raduno nazionale organizzato dalla Federazione Alpina Triestina e dalla F.I.E.

vibram

TUTTI GLI ACCESSORI RAZIONALI PER LO SCIATORE

• BLOCCA-CAVIGLIE SOFFICI
• TIRANTI ELASTICI per scarpe da discesa
• ROTELLE IN GOMMA per bastoni da sci
• IMPUGNATURE IN GOMMA con laccioli allungabili
• ALLACCIA-SCI
• CUSCINETTI MORBIDI per spallacci del sacco

VIBRAM: IL PIU' SEVERO COLLAUDO DELL'ESPERIENZA

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917
troverete tutto l'occorrenza per tutti gli sports
Laboratorio specializzato in riparazioni
SCI nuovi da L. 1500 a L. 3000

Vasto assortimento SCI ed accessori delle migliori marche
GIUSEPPE MERATI - Via Durlin 3 - Tel. 701044 - MILANO
SABOTERIA SPECIALIZZATA PER COSTUMI SPORTIVI - Tessuti Esclusivi

FORNITURE COMPLETE PER SCiatori
SALA-SPORT - Milano
Via Casarona 1, tel. 92.283 - Corso Porta Vittoria 21, tel. 53.904

BIOTTI & MERATI
Via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802

ALPINISMO e SCI
Nuovo reparto confezioni di lusso P.A.R.V.E.M.

ANGOLINI per Fotografie
Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-veltro

Crema Vasenol
VASENOL S.A. - MILANO

SPORTS INVERNALI
Per i vostri acquisti:
"ALLE DOLOMITI" di P. Rota
Via Monte Napoleone ang. Borgospesso 2 - Tel. 701.326

CASA SPECIALIZZATA
troverete tutto per la montagna a prezzi d'imbattibile concorrenza. Sconti ai Soci del C.A.I. e Società.
ALPINISTI: Sciatori! tutti da
CARLO COLOMBO VIA MAZZINI, 14 - MILANO
(gita via Carlo Alberto) interno

UN CAMPARI!

DOVE SOGGIORNARE SCIARE? DIVERTIRSI?
sui monti del Trentino
ALBERGHI OGNI CATEGORIA SEGGIOVIE
Informano: ENTE PROVINCIALE TURISMO - TRENTO
e principali Agenzie Viaggio

UN CAMPARI!

DOVE SOGGIORNARE SCIARE? DIVERTIRSI?
sui monti del Trentino
ALBERGHI OGNI CATEGORIA SEGGIOVIE
Informano: ENTE PROVINCIALE TURISMO - TRENTO
e principali Agenzie Viaggio

UN CAMPARI!

Ufficiale I S. E. M. Saluzzo. Milano - Sci Milano - Gruppo Milano - Padova

Ordinar. Labbon

So

Per più as. Toni Gobbi. Lo no. no. pro. nuda replica. I fatti, per. sono. attività. varie. le. car. che. ficente. dire. montagna. i. prezzo. (di. essi. van. porto. tu. a. ca. mass. i. quota. col. ri. all'esercizio. in. di. sole. luoghi. per. e. cum. avverse. col. nuto. sovente. folla. e. mont. Non. si. tac. si. a. vo. problem. do. pressanti. Qu. è. l'esame. se. della. circo. sali. anche. i. m. am. l'ambiente. u. realtà. di. te. che. attuali. E. abbia. conchi. ta. da. fare. i. car. notizia. zio. o. della. sione.

Taluno. del. dovuto. all'ir. spazza. via. l. tezza. di. me. e. tecniche. co. destino.

Altri. dipen. smarrimento. dall'inco. mordial. reg. a. ch. a. modesta. o. d. Lamentazio. rime. Genti. suo. talora. s. dello. tecnico. un. più. liber. mento. della. ciente. ancor. cordo. di. que. sta. e. rappre. slegato. su. rati. ogni. m. golato. da. un.

Altri. anno. ascoso. difetti. E. basta. si. r. m. om. l'ave. er. tuttavia. il. fi. co. apprendi. corso. di. con. senso. - ven. ca. av. superamento.

Quarta. se. sventure. co. lori. di. fiori. bel. corda. conc. visi. frane. o. rali. ne. son. neppure. vi. gerimenti. ri. tere. alpinis. Gite. so. al. rissimi. nell. letali.

Ultimi. re. men. solidi. e. cora. provve. d'esperienza. plessi. scader. imprese. possi. medie. sup. in. disastri. i. costano. fuori. dell'or. altermo. il. g. libro. dell'a.

La. rasse. Investe. gli. corda. conc. pine. Per. di. impre. cienze. di. i. ambientali. e. una. gite. so. al. termini. Sal. traria. ben. i.

Genesi. e. eventi. meteo. denza. sopra. collogici. e. ram. - In. ogni. d. to. pubblico. l.este. o. dens. paese. disper. sate. mo. s. e. altri. ne. i. periodo. di. entra. un. reclamato. r. di. risorgere. che. si. pro. l'esercizio. largo. senso. e. le. corrag. la. lotta. ha. pre. denza. gando. la. po. possibile. fra. la. retorica. strafare. an. per. tanti. l'i. file. addest. di. comandi.

Per. inci. ametta. pe. denza. e. la. guardano. s. alcuna. volte. marcia. od. tirano. addo. paio. con. se. effettua. nelle. stesse. go. e. tempo.

Non. è. da. tanti. rifiut. consenso. a. zioni. ed. es. o. di. Di. ha. capeggi. genere. ne. ogni. è. la. sto.